
DOCUMENTO INFORMATIVO MiFID

AVVERTENZA

Attraverso il numero di telefono 848.58.58.20 nonché presso le filiali della Banca è possibile richiedere su supporto cartaceo il presente Documento Informativo MiFID e l'ulteriore documentazione relativa ai Servizi di Investimento della Banca che non si desidera, o non sia possibile acquisire in forma di file elettronico PDF dal sito internet: www.ingdirect.it (di seguito anche "Sito internet").

Scaricando dal Sito internet la documentazione che segue il Cliente manifesta il suo espresso consenso alla ricezione delle informazioni precontrattuali in formato elettronico, senza con questo limitare il proprio diritto di richiederne copia cartacea alla Banca.

AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento del presente documento avviene mediante la messa a disposizione del nuovo documento sul Sito internet e presso le filiali della Banca. Dell'aggiornamento e dei luoghi dove il documento aggiornato è reperibile è data comunicazione ai clienti.

DOCUMENTO INFORMATIVO MiFID

ING DIRECT N.V. - SUCCURSALE ITALIANA
INFORMAZIONI SUI SERVIZI DI INVESTIMENTO DI
NEGOZIAZIONE DI PRONTI CONTRO TERMINE, RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI E
COLLOCAMENTO DI AZIONI E QUOTE DI OICR ARMONIZZATI

A. Nome, indirizzo e recapiti

ING DIRECT N.V., Succursale Italiana, sede Milano, Via Arde 49 CAP 20125 (Italia) (di seguito la "Banca"), tel 848.58.58.20; Sito internet: www.ingdirect.it; indirizzo e-mail: infoinvestimenti@ingdirectitalia.it; numero fax: 848.58.58.50¹.

La Banca è iscritta all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia al n. 5474.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 97269590150, Partita IVA n. IT13287090156.

Codice ABI 03169 e codice CAB 01600.

Capitale Sociale Sottoscritto Euro 1.500.250.000,00 di cui Versato Euro 981.712.394,00.

ING DIRECT N.V. è interamente controllata, per il tramite di ING BANK N.V., da ING GROEP N.V., società quotata sulle borse Euronext (Paesi Bassi, Francia, Belgio) e Nyse (USA).

B. Lingua principale adottata nelle comunicazioni tra clienti e Banca

I documenti, le comunicazioni e le informazioni scambiate con la Banca sono in italiano.

C. Tipologia dei Servizi della Banca e della Clientela

La Banca offre in Italia alla Clientela al dettaglio, i Servizi di Investimento di seguito brevemente descritti:

Negoziazione per conto proprio, il Servizio si sostanzia nell'esecuzione in contropartita diretta del Cliente di operazioni di pronti contro termine (PCT) i cui titoli sottostanti sono di proprietà della Banca e possono essere titoli di stato e/o obbligazioni non convertibili, italiane o estere, anche appartenenti al gruppo.

Ricezione e trasmissione di ordini: il Servizio è costituito dalla ricezione degli ordini dei Clienti aventi ad oggetto Strumenti Finanziari (di seguito "Strumenti Finanziari" o "Titoli") e nella loro trasmissione ad un intermediario abilitato alla negoziazione (cd. Broker), cioè all'esecuzione di ordini per conto dei clienti. La Banca quindi non accede direttamente alla sede di esecuzione dell'ordine. I Broker negoziatori dei quali la Banca può avvalersi in tal caso sono indicati nella "Politica di trasmissione ed esecuzione degli ordini di ING Direct N.V. - Succursale italiana" riportata in seguito, i cui aggiornamenti sono comunicati ai Clienti ed in ogni caso disponibili sul Sito internet nonché presso le filiali della Banca.

Collocamento: la Banca svolge un Servizio di collocamento di OICR armonizzati. Il Servizio si sostanzia nella presentazione e proposizione prevalentemente attraverso una vetrina virtuale e materiale informativo, di una gamma di OICR, i cui pertinenti documenti contrattuali e di offerta sono predisposti dalle società emittenti o proponenti gli OICR medesimi (di seguito anche "società prodotto"). Il collocamento è effettuato dalla Banca senza alcuna attività promozionale personalizzata, attraverso supporti informativi a contenuto standardizzato e quindi senza consulenza. Il Servizio prevede anche un'attività di assistenza operativa alla Clientela nel periodo successivo al collocamento, nell'osservanza delle disposizioni di legge e delle istruzioni fornite dalle società prodotto, concordate in base agli accordi stipulati tra la Banca e le società stesse.

Con Clientela al dettaglio, si indicano le persone alle quali la normativa di settore riconosce il massimo grado di tutela nei confronti della banca che eroga il Servizio. In coda al documento, nel glossario, sono illustrate in modo più diffuso le caratteristiche delle tipologie di Clientela conosciute dalla legge.

La Banca offre i propri Servizi di Investimento esclusivamente alla Clientela al dettaglio e considera che tutta la Clientela potenziale rientri in questa tipologia di persone.

¹Il numero di fax è utilizzabile esclusivamente in caso di adesione da parte del Cliente ad eventi societari più nello specifico indicati nell'art. 3 della Sezione VI del Contratto Unico.

Dopo l'adesione al Contratto Unico ed a seguito dell'attivazione di un Servizio di Investimento, il Cliente riceve dalla Banca una conferma di essere stato inserito nella tipologia dei clienti al dettaglio.

La Banca pur riconoscendo il diritto del Cliente che ne abbia le caratteristiche, di qualificarsi in una tipologia diversa da quella attribuita, se in conseguenza della diversa classificazione richiesta fosse tenuta a modificare sostanzialmente le modalità operative o la struttura organizzativa, potrà recedere dal Contratto Unico, anche limitatamente alla parte di esso che regola la prestazione di uno o più Servizi di Investimento, comunque in conformità alle relative previsioni contrattuali.

Custodia ed amministrazione di Strumenti Finanziari e servizi connessi (servizio accessorio): il Servizio consiste nella custodia e/o amministrazione, per conto del Cliente, di Strumenti Finanziari e Titoli in genere, cartacei o dematerializzati (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di OICR, ecc.). La Banca, in particolare, mantiene la registrazione contabile di tali Strumenti Finanziari, cura il rinnovo e l'incasso delle cedole, l'incasso degli interessi e dei dividendi, verifica i sorteggi per l'attribuzione dei premi o per il rimborso dal capitale, procede, su incarico espresso del Cliente, a specifiche operazioni (esercizio del diritto di opzione, conversione, versamento di decimi) e in generale alla tutela dei diritti inerenti i titoli stessi. Nello svolgimento del servizio la Banca, su autorizzazione dal Cliente medesimo, può sub depositare i titoli e gli Strumenti Finanziari presso organismi di deposito centralizzato ed altri depositari autorizzati.

D. Contratto tra Banca e Cliente, Diritto di recesso e valutazione di appropriatezza

La Banca per legge, deve proporre al Cliente un contratto che regola i Servizi di Investimento, in mancanza del quale non può proporre investimenti, né ricevere ordini relativi a Strumenti Finanziari. La Banca allo scopo, ha adottato un contratto, composto di varie sezioni, nelle quali sono disciplinati i Servizi bancari, i Servizi di Investimento e i Servizi accessori che ha denominato "Contratto Unico Relativo ai Servizi ING Direct N.V.- Succursale italiana" (il "Contratto" nel presente documento).

La Banca raccomanda di leggere con attenzione il presente Documento Informativo e le norme contrattuali che regolano i rapporti Banca/Cliente e i Servizi di Investimento e fa presente che al Cliente è riconosciuto il diritto di recedere senza spese entro 14 giorni dalla conclusione del Contratto.

Fermo quanto più dettagliatamente previsto nell'art. 8, Sezione VII del Contratto, nella prestazione dei Servizi di Investimento il Cliente opererà con la Banca esclusivamente tramite valutazione di "appropriatezza" delle disposizioni impartite, che viene prestata tenendo conto delle specifiche conoscenze ed esperienze del Cliente riguardo allo Strumento Finanziario o al Servizio di Investimento richiesto, sulla base delle informazioni rese mediante la compilazione del documento denominato "Questionario sulla valutazione di Appropriatezza" che viene sottoposto alla clientela anche su supporto durevole anteriormente alla disposizione della prima operazione in Strumenti Finanziari.

In caso di rapporto cointestato, la valutazione dell'Appropriatezza è effettuata con riguardo al rapporto unitariamente considerato. In questo caso la valutazione dell'appropriatezza viene operata, con effetto su tutti gli intestatari, sulla base delle informazioni rese nel "Questionario sulla valutazione di Appropriatezza" dal cointestatario che effettua la prima operazione in Strumenti Finanziari.

L'eventuale non appropriatezza del Servizio o dell'operazione, o la mancanza di informazioni per esprimere un giudizio, sono comunicati al Cliente anche in forma standardizzata e non interrompono l'esecuzione delle operazioni disposte, a meno che il Cliente non dia tempestive istruzioni in tal senso.

E. Metodi di comunicazione tra clienti e Banca

Salvo i casi nei quali le comunicazioni scritte devono essere inviate per raccomandata con ricevuta di ritorno alla Sede della Banca (recesso dal Contratto e/o dai singoli Servizi e negli altri casi previsti dal Contratto per alcune comunicazioni relative a Servizi diversi da quelli di Investimento) le comunicazioni scritte del Cliente alla Banca devono essere inviate a ING Direct N.V. Casella postale 10632 (Cap 20111 Milano)..

Qualora la legge o il Contratto non preveda per alcune comunicazioni una particolare formalità, le comunicazioni potranno anche essere trasmesse all'indirizzo e-mail: infoinvestimenti@ingdirectitalia.it e per telefono al n. 848.58.58.20.

Nell'ambito dei Servizi di Investimento, le disposizioni relative agli investimenti sono impartite tramite tecniche di comunicazione a distanza (quali ad es. il Sito internet ed il Call Center) ovvero presso le filiali della Banca.

La Banca, per l'identificazione e l'operatività a distanza del Cliente assegna apposite chiavi di sicurezza.

In caso di comunicazione di un indirizzo e-mail da parte del Cliente la Banca presume che questi intenda e sia idoneo a ricevere comunicazioni (ivi comprese le conferme delle disposizioni e/o rendiconti) e documentazione via internet o su supporto duraturo non cartaceo.

Per supporto duraturo non cartaceo (o supporto durevole), si intendono anche i documenti elettronici (i file) che possono essere acquisiti dal Cliente dal Sito internet o ricevuti per e-mail, idonei ad essere salvati durevolmente su supporti elettronici quali ad es. hard disk, floppy disk, cd-rom, dvd-rom, pendrive ecc.

In qualsiasi momento il Cliente potrà richiedere al Call Center della Banca la spedizione delle comunicazioni in

cartaceo presso il proprio indirizzo.

In caso di rapporti intestati a più persone le comunicazioni sono inviate ad uno solo dei cointestatari.

Il Contratto stabilisce che la prova delle operazioni eseguite, delle disposizioni impartite e delle comunicazioni effettuate sarà validamente fornita per mezzo delle scritture contabili della Banca nonché delle registrazioni telefoniche o di quelle effettuate su supporto informatico o su altro supporto equivalente, anche in via automatica.

F. Autorizzazione allo svolgimento dei Servizi, nome e recapito dell'Autorità che ha rilasciato l'Autorizzazione

La Banca dichiara di essere autorizzata ai suddetti Servizi di Investimento relativi a Strumenti Finanziari dalla Banca Centrale Olandese (De Nederlandsche Bank: Postbus 98, 1000 AB Amsterdam, Westeinde 1, telefono n. + 31 (0)20 524 91 11 e telefax n. + 31 (0)20 524 25 00).

La Banca opera in Italia in regime di stabilimento tramite la Succursale Italiana di Milano e le altre filiali presenti sul territorio italiano.. È iscritta all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia (Via Nazionale 91 - 00184 Roma) al n. 5474.

G. Natura, frequenza e date della rendicontazione

La Banca attesta prontamente al Cliente la ricezione delle disposizioni con le stesse modalità utilizzate dal Cliente per impartirle. A richiesta del Cliente, fornisce allo stesso informazioni circa lo stato del suo ordine.

Quanto prima, e al più tardi entro il giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione dell'ordine, ovvero a quello in cui la Banca stessa ha avuto conferma da parte del terzo (es. Broker) cui è stato trasmesso, la Banca invia al Cliente una conferma dell'esecuzione contenente, se pertinenti: la denominazione della Banca quale mittente della comunicazione, il nome o altro elemento di designazione del Cliente, il giorno e orario di esecuzione, tipologia dell'ordine, identificativo della sede di esecuzione, identificativo dello strumento, indicatore di acquisto/ vendita o di diversa operazione, quantitativo, prezzo unitario, corrispettivo totale, la somma complessiva delle commissioni e spese, indicazione se la controparte del Cliente è la stessa Banca o altro intermediario del Gruppo ING, o altro Cliente della Banca; la conferma, ove non già notificato in precedenza al Cliente, dovrà riferire della eventuale responsabilità del Cliente in relazione al regolamento dell'operazione, compreso il termine per il pagamento o la consegna, dei dettagli dei conti sui quali regolare l'operazione.

La Banca non è tenuta ad inviare la conferma di esecuzione di cui sopra, quando la stessa conterrebbe le medesime informazioni di un'altra conferma che dev'essere inviata al Cliente da un soggetto diverso. Nel caso di ordini relativi a quote o azioni di OICR che vengono eseguiti periodicamente (es. piani di investimento etc.), la conferma di esecuzione può essere fornita con ricorrenza semestrale.

Nel caso di operatività che possa determinare passività effettive o potenziali superiori al costo di acquisto degli Strumenti Finanziari, la Banca comunica, entro la fine del giorno nel quale la soglia è superata (o del giorno successivo, se il superamento avviene in un giorno non lavorativo) eventuali perdite che superino la soglia predeterminata convenuta in Contratto.

La Banca potrà mettere a disposizione del Cliente le conferme di esecuzione delle operazioni relative agli Strumenti Finanziari ed il rendiconto degli Strumenti Finanziari e della disponibilità liquide detenute dalla Banca (che contiene il dettaglio dei Titoli e della liquidità alla fine del periodo oggetto del rendiconto, da inviare almeno annualmente entro 30 giorni dalla chiusura contabile) nell'apposita pagina riservata del proprio Sito internet, consentendo il salvataggio/stampa su supporto durevole. La Banca comunicherà al Cliente, anche tramite tecniche di comunicazione a distanza - quali, a titolo esemplificativo, la posta elettronica - la disponibilità delle citate comunicazioni sul Sito internet. Dalla citata comunicazione decorreranno i termini per presentare l'opposizione scritta. In alternativa la Banca provvederà ad inviare le comunicazioni periodiche mediante posta ordinaria.

I Clienti per i quali la Banca non può presumere che abbiano accesso ad internet e tutti quelli che lo richiedano espressamente, contattando il Call Center della Banca al n. 848.58.58.20, riceveranno le conferme di esecuzione delle operazioni e il rendiconto su supporto cartaceo al proprio domicilio.

H. Descrizione sintetica delle misure adottate dalla Banca che detiene Strumenti Finanziari o somme di denaro di clienti, per assicurare la relativa tutela

La Banca detiene le somme dei Clienti nell'ambito della prestazione dei Servizi di deposito bancario (Conto Arancio) e di conto corrente di corrispondenza (Conto Corrente Arancio) (di seguito cumulativamente indicati "Conti"). Le somme di denaro occorrenti per l'esecuzione delle operazioni relative ai Servizi di Investimento, ovvero rivenienti da queste, sono regolate in base alle indicazioni del Cliente su uno dei Conti (in appresso il "Conto").

Fermo restando che nel Sito Internet della Banca è presente un'apposita sezione in cui vengono elencate le differenze operative dovute alla scelta da parte del Cliente del Conto Arancio o del Conto Corrente Arancio quale conto di regolamento delle operazioni e che sempre nel Sito Internet nonché presso le filiali della Banca sono a disposizione tutte le Condizioni Economiche dei prodotti della Banca Il Cliente è consapevole che non potrà disporre delle somme di denaro presenti nei Conti che siano necessarie al regolamento degli ordini in corso di

esecuzione ovvero all'assolvimento degli oneri fiscali corrispondenti.

Se il cliente indica il Conto Arancio quale conto di regolamento delle operazioni, la Banca, dietro istruzioni del Cliente preleva dal deposito bancario le somme per il pagamento degli Strumenti Finanziari e degli obblighi ad essi connessi e versa sul medesimo conto le somme rivenienti dai rimborsi, incasso di proventi/cedole. Con le medesime modalità la Banca agisce per ogni altra movimentazione monetaria connessa agli Strumenti Finanziari.

Gli Strumenti Finanziari del Cliente a qualunque titolo detenuti dalla Banca costituiscono a tutti gli effetti patrimonio distinto da quello della Banca e degli altri clienti. Sul patrimonio dei Clienti non sono ammesse azioni dei creditori della Banca o nell'interesse degli stessi né quelle dei creditori dell'eventuale depositario e subdepositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Clienti sono ammesse nei limiti del patrimonio di proprietà di questi ultimi.

Il Cliente deve fornire la provvista (somme di denaro e/o Strumenti Finanziari) necessaria al regolamento delle operazioni o al pagamento dei margini, ove previsti.

La Banca tiene apposite evidenze contabili dei depositi delle somme di denaro e degli Strumenti Finanziari effettuati dal Cliente di tempo in tempo e garantisce che ogni operazione che interessa il Deposito Titoli trovi contropartita nel Conto (ovvero nei conti valuta) e viceversa, ad eccezione del caso in cui il Cliente abbia disposto il ritiro o il trasferimento totale o parziale degli Strumenti Finanziari o della liquidità e ferma la possibilità di movimentare un singolo conto nelle ipotesi in cui ciò sia imposto dalle caratteristiche tecniche delle operazioni poste in essere (ad es., il deposito di margini).

Comunque la Banca è autorizzata (nel Contratto) a prelevare le somme di denaro e/o gli Strumenti Finanziari dai Conti, con facoltà di vendere eventualmente gli Strumenti Finanziari, al fine di costituire le necessarie garanzie.

La provvista relativa alle operazioni disposte dalla Banca per conto del Cliente nella prestazione dei Servizi viene prelevata a valere sul Conto e sul Deposito Titoli. La movimentazione del Conto nella prestazione dei singoli Servizi avviene su istruzione del Cliente.

Le somme depositate sul Conto sono produttive di interessi nella misura indicata nel Contratto.

La Banca custodisce i titoli, esige gli interessi e i dividendi, verifica i sorteggi per l'attribuzione dei premi o per il rimborso del capitale, cura le riscossioni per conto del Cliente e il rinnovo del foglio cedole e, in generale, provvede alla normale tutela dei diritti inerenti ai titoli stessi. Per poter provvedere in tempo utile all'incasso degli interessi o dei dividendi, la Banca ha facoltà di staccare le cedole dai titoli con congruo anticipo rispetto alla scadenza. Nel caso di esercizio del diritto di opzione, conversione degli Strumenti Finanziari o versamento dei decimi, la Banca chiede istruzioni al Cliente e provvede all'esecuzione dell'operazione soltanto a seguito di ordine scritto e previo versamento dei fondi occorrenti. In mancanza di istruzioni in tempo utile, la Banca cura la vendita dei diritti di opzione per conto del Cliente.

La Banca ha piena facoltà, in relazione alle sue esigenze, di custodire il deposito nel luogo che ritiene più opportuno anche per mezzo dei suoi mandatari o incaricati, ovvero di trasferirlo, senza necessità di darne avviso al Cliente.

È facoltà della Banca al fine di regolare le operazioni in valuta, immettere la liquidità in divisa di pertinenza del Cliente in singoli conti in valuta, rubricati come "conto terzi", sottocategoria singolo Servizio di Investimento, con l'indicazione del nome del Cliente.

Tutte le rimesse e i movimenti, in euro o in valuta, in dare e in avere, derivanti dalla prestazione dei Servizi, gli accrediti per provvista, le somme derivanti dalla liquidazione di posizioni attive in Strumenti Finanziari, nonché gli addebiti per acquisti di tali strumenti, gli interessi maturati, le cedole riscosse e quant'altro derivante in numerario dalla prestazione dei Servizi saranno regolati mediante addebito e accredito sul Conto (o sui conti in valuta).

Tutte le consegne e i ritiri di Strumenti Finanziari a favore del Cliente, saranno accreditate/addebitate nel Deposito Titoli di sua pertinenza.

I rapporti di dare e avere scaturenti dall'esecuzione del presente Contratto vengono chiusi contabilmente, in via normale, ogni trimestre, portando in conto gli interessi nella misura stabilita, con valuta l'ultimo giorno lavorativo del trimestre.

I depositari e sub-depositari sono scelti dalla Banca sulla base delle competenze e della reputazione di mercato degli stessi tenendo anche conto delle disposizioni legislative o regolamentari ovvero di prassi esistenti nei mercati in cui gli stessi operano. I conti intestati alla Banca per conto terzi sono tenuti distinti da quelli di proprietà della stessa. L'attività svolta dai depositari e sub-depositari viene periodicamente monitorata, al fine di riesaminare l'efficienza e l'affidabilità del servizio.

In relazione alle operazioni di pronti contro termine (PCT), gli Strumenti Finanziari e le operazioni medesime non trovano contropartita nel Deposito Titoli del Cliente, ma risultano da apposite evidenze contabili tenute dalla Banca e riferite a ciascun Cliente. Gli Strumenti Finanziari sottostanti ai PCT si trovano depositati presso Euroclear Bank in conti intestati alla Banca con l'indicazione che si tratta di beni di terzi.

Le Quote degli OICR collocati dalla Banca sono custodite o, se prive di materialità sono registrate in rapporti,

anche "omnibus", intestati alla Banca presso il soggetto all'uopo designato, indicato nel Prospetto dell'OICR (per es. la banca depositaria o l'agente del registro e dei trasferimenti). La Banca si assicura che rapporti e conti di deposito siano tenuti in modo da distinguere i beni di proprietà della Banca da quelli dei Clienti. Con la locuzione "omnibus" si intendono i conti intestati alla Banca (con l'indicazione che contengono di beni di terzi) in cui vengono immessi Strumenti Finanziari di pertinenza di una pluralità di Clienti. Per tali conti compete alla Banca la responsabilità di tenere le evidenze che consentono di attribuire a ciascun Cliente le Quote di pertinenza.

Il Prospetto dell'OICR consente al depositario il subdeposito delle Quote presso Euroclear Bank, Clearstream ed organismi similari.

I. Informazioni concernenti la salvaguardia degli Strumenti Finanziari e delle somme di denaro della Clientela

Nell'ambito delle disposizioni del Contratto relative al deposito di Strumenti Finanziari a custodia ed amministrazione (cfr. Sezione VI), la Banca è espressamente autorizzata dal Cliente a subdepositare gli Strumenti Finanziari anche a mezzo di altro intermediario ammesso al sistema di gestione accentrata, presso una delle società di gestione accentrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 80 e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (Testo Unico sull'intermediazione finanziaria, anche "TUF") e relativa normativa di attuazione, nonché presso altri depositari abilitati ai sensi della normativa vigente.

Il subdeposito degli Strumenti Finanziari dei Clienti presso i depositari abilitati può essere effettuato utilizzando dei conti omnibus, vale a dire conti intestati alla Banca (con l'indicazione che si tratta di beni di terzi) in cui vengono immessi Strumenti Finanziari di pertinenza di una pluralità di Clienti.

Il soggetto presso cui sono subdepositati i titoli italiani ed esteri in via ordinaria è BNP Paribas Securities Services Succursale di Milano in Via Ansperto n. 5, 20123 Milano, partita i.v.a., codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano 13449250151 e iscritta nell'albo delle banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5483 e con sede legale in 3 Rue d'Antin, 75002 Parigi -Francia, la quale li subdeposita presso Monte Titoli SpA che può, in base al proprio regolamento, utilizzare soggetti esteri che offrono servizi analoghi a quelli svolti dalla stessa Monte Titoli.

La Banca rende noto al Cliente l'eventuale modifica del subdepositario con apposita comunicazione o nell'ambito della rendicontazione periodicamente fornita allo stesso.

Il Cliente può disporre in tutto o in parte dei diritti inerenti ai titoli subdepositati a favore di altri depositanti ovvero chiedere la consegna di un corrispondente quantitativo di titoli della stessa specie di quelli subdepositati, secondo le modalità previste dalla società di gestione accentrata.

La Banca è altresì autorizzata a subdepositare i titoli anche presso altri organismi di deposito centralizzato, italiani ed esteri, diversi dalle società di gestione accentrata, a cui sia consentita comunque la custodia e l'amministrazione accentrata; detti organismi a loro volta, per particolari esigenze, possono affidare la materiale custodia a terzi.

Qualora i titoli presentino caratteristiche di fungibilità o quando altrimenti possibile - ferma restando la responsabilità del Cliente in ordine alla regolarità dei titoli - la Banca è anche autorizzata a procedere al loro raggruppamento ovvero a consentirne il raggruppamento da parte dei predetti organismi ed il Cliente accetta di ricevere in restituzione altrettanti titoli della stessa specie e quantità.

Per i titoli emessi o circolanti all'estero, la Banca è autorizzata a farsi sostituire, nelle operazioni relative allo svolgimento del servizio di custodia e amministrazione titoli, da società estere subdepositarie a tal fine abilitate, depositando conseguentemente i titoli presso le stesse. Il servizio si svolge secondo le modalità previste da dette società estere subdepositarie.

Esclusivamente nei casi in cui la natura degli Strumenti Finanziari ovvero dei Servizi o attività di investimento connessi agli stessi imponga che essi siano depositati presso un determinato soggetto, la Banca può depositare o subdepositare i beni della Clientela presso soggetti extracomunitari insediati in paesi i cui ordinamenti non prevedono una regolamentazione e forme di vigilanza per i soggetti che svolgono attività di custodia e amministrazione di Strumenti Finanziari .

Relativamente ai titoli subdepositati la Banca rimane comunque responsabile nei confronti del Cliente.

Le Quote degli OICR collocati sono registrate in rapporti intestati alla Banca presso la banca depositaria indicata nel Prospetto dell'OICR.

La banca depositaria adempie agli obblighi e ai doveri in materia di deposito di valori mobiliari e delle altre voci patrimoniali dell'OICR. La banca depositaria può, sotto la propria responsabilità, affidare le attività in deposito, in tutto o in parte, ad altre istituzioni bancarie o intermediari finanziari.

La registrazione delle Quote degli OICR nonché degli Strumenti Finanziari sottostanti ai Pronti Contro Termine dei Clienti avvengono in conti "omnibus" ossia in conti senza individuazione separata delle Quote riferibili ai diversi Clienti. La Banca attraverso giornalieri controlli e quadrature mantiene evidenza delle Quote di pertinenza di ciascun Cliente.

Nei casi in cui la Banca ricorra all'utilizzo di conti "omnibus", il Cliente corre il rischio che la stessa possa utilizzare impropriamente anche a favore di altri Clienti gli Strumenti Finanziari di sua proprietà. In proposito,

si evidenzia che nel caso di assoggettamento della Banca a procedura di liquidazione coatta, la normativa vigente prevede che ove la Banca non abbia rispettato l'obbligo di mantenere separati gli Strumenti Finanziari di pertinenza di ciascun Cliente, i Clienti medesimi possono vedere leso il diritto di ottenere dagli organi della liquidazione coatta la restituzione degli Strumenti Finanziari di loro proprietà.

Tuttavia, si evidenzia che la normativa vigente impone agli intermediari di mantenere separatezza tra gli Strumenti Finanziari di proprietà di ciascun Cliente, imponendo, tra l'altro, l'adozione di misure di controllo interno volte ad assicurare il rispetto del predetto principio.

Garanzie e privilegi della Banca sul patrimonio del Cliente

In base alle previsioni del Contratto se il Cliente non adempie puntualmente ed interamente le sue obbligazioni, la Banca lo diffida a pagare, a mezzo di lettera raccomandata, entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della lettera. Se il Cliente rimane in mora, la Banca può valersi dei diritti ad essa spettanti ai sensi degli articoli 2761, commi 3 e 4, e 2756, commi 2 e 3, Cod. Civ., procedendo alla vendita - direttamente o a mezzo di altro intermediario autorizzato - di un adeguato quantitativo di Strumenti Finanziari detenuti presso di sé. Prima di realizzare i titoli, la Banca avverte il Cliente con lettera raccomandata del suo proposito, accordandogli un ulteriore termine di 7 giorni. La Banca si soddisfa sul ricavo netto della vendita e tiene il residuo a disposizione del Cliente.

Nel caso in cui il pagamento relativo all'acquisto di uno Strumento Finanziario non vada a buon fine, la Banca ha diritto di vendere lo stesso e di rivalersi verso il Cliente per ogni costo e spesa sostenuta, incluse le eventuali perdite di valore dello Strumento Finanziario fino alla data del riscatto.

Il Contratto con il Cliente contiene la disciplina in tema di ritenzione e di compensazione legale e volontaria tra Banca e Cliente, nel caso di esistenza di più rapporti o più conti di qualsiasi genere o natura, anche cointestati.

Utilizzo da parte della Banca degli Strumenti Finanziari dei Clienti

La Banca non può utilizzare nell'interesse proprio o di terzi gli Strumenti Finanziari di pertinenza del Cliente, salvo accordo scritto con quest'ultimo, in cui siano indicate le controparti, le caratteristiche delle operazioni che possono essere poste in essere, le garanzie fornite, nonché la responsabilità delle parti coinvolte nelle operazioni.

In ogni caso, prima di utilizzare, per conto proprio o di un altro cliente Strumenti Finanziari detenuti per conto del Cliente, la Banca fornisce allo stesso su supporto duraturo informazioni chiare, complete ed accurate sugli obblighi e sulle responsabilità che l'utilizzo di tali Strumenti Finanziari comporta per la Banca, comprese le condizioni di restituzione degli strumenti e sui rischi che ne derivano.

Fermo quanto sopra specificato, la Banca è autorizzata dal Cliente secondo quanto indicato nelle norme che regolano i Pronti Contro Termine all'interno della Sezione VI del Contratto a sostituire qualsiasi strumento finanziario acquistato a pronti con altri Strumenti Finanziari (di seguito, "Strumenti Finanziari Sostitutivi"), che abbiano un valore almeno pari a quello degli Strumenti Finanziari che si intende sostituire (di seguito, "Strumenti Finanziari Sostituiti").

La sostituzione non avrà alcun effetto novativo sulla relativa operazione di Pronti contro Termine e sarà effettuata tramite il trasferimento concomitante degli Strumenti Finanziari Sostitutivi in cambio degli Strumenti Finanziari Sostituiti.

L. Informazioni sugli Strumenti Finanziari

L.1 Tipologie degli strumenti finanziari trattati dalla Banca

La Banca offre alla propria Clientela, nell'ambito dei Servizi di Investimento, le seguenti tipologie e Strumenti Finanziari, per la cui descrizione in termini di natura e rischi si rimanda al successivo paragrafo.

L'elencazione che segue potrebbe essere suscettibile di modifiche in rapporto alle scelte commerciali che la Banca può riservarsi di fare.

1. Azioni (ordinarie, privilegiate e di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant e diritti di opzione quotati sul Mercato dei Titoli Azionari (MTA) di Borsa Italiana (escluso il segmento MTF e compresi i titoli azionari esteri negoziati sul segmento MTA International);
2. Obbligazioni in Euro, Obbligazioni di emittenti esteri, Titoli di Stato e Buoni ordinari comunali quotati sul Mercato delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato di Borsa Italiana (MOT con esclusione del segmento EuroMOT);
3. Pronti Contro Termine;
4. Quote o azioni di organismi di investimento collettivo quali Fondi comuni di investimento e SICAV (OICR);
5. ETF (Exchange traded funds) ETF Strutturati ed ETC (Exchange traded commodities) quotati su ETF Plus di Borsa Italiana.

L.2 Natura e rischi degli strumenti finanziari trattati dalla Banca

Il Cliente deve concludere un'operazione solo se ha ben compreso la sua natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

L.2.1 rischi generali degli investimenti in Strumenti Finanziari

La Banca avvisa il Cliente che la modalità di esecuzione "on line" dei Servizi di Investimento può indurre a

moltiplicare le transazioni operando in una prospettiva intraday e che da tale strategia possono derivare rischi economici consistenti. In particolare il Cliente prende atto che l'operatività intraday ha i seguenti rischi specifici:

- i) rischi di carattere tecnico legati ai picchi dell'operatività, alle cadute del sistema dovute al server (blocco di sistema);
- ii) rischi derivanti dalla non conoscenza del sistema e delle sue modalità;
- iii) rischi connessi alle oscillazioni di mercato;
- iv) rischi derivanti dagli elevati oneri economici legati al numero rilevante di transazioni pur in presenza delle agevolazioni commissionali previste per gli ordini in Strumenti Finanziari.

La parte che segue non descrive tutti i rischi ed altri aspetti significativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ma ha la finalità di fornire informazioni di base sui rischi connessi agli investimenti e servizi ad essi collegati

PARTE “ A “ LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI UN INVESTIMENTO IN STRUMENTI FINANZIARI.

Per apprezzare il rischio derivante da un investimento in Strumenti Finanziari è necessario tenere presenti i seguenti elementi:

- 1) la variabilità del prezzo dello strumento finanziario;
- 2) la sua liquidità;
- 3) la divisa in cui è denominato;
- 4) gli altri fattori fonte di rischi generali.

1) La variabilità del prezzo:

Il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende da numerose circostanze e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura.

1.1) titoli di capitale e titoli di debito.

Occorre distinguere innanzitutto tra titoli di capitale (i titoli più diffusi di tale categoria sono le azioni) e titoli di debito (tra i più diffusi titoli di debito si ricordano le obbligazioni e i certificati di deposito), tenendo conto che:

- a) acquistando titoli di capitale si diviene soci della società emittente, partecipando per intero al rischio economico della medesima; chi investe in titoli azionari ha diritto a percepire annualmente il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento che l'assemblea dei soci deciderà di distribuire. L'assemblea dei soci può comunque stabilire di non distribuire alcun dividendo;
- b) acquistando titoli di debito si diviene finanziatori della società o degli enti che li hanno emessi e si ha il diritto a percepire periodicamente gli interessi previsti dal regolamento dell'emissione e, alla scadenza, al rimborso del capitale prestato.

A parità di altre condizioni, un titolo di capitale è più rischioso di un titolo di debito, in quanto la remunerazione spettante a chi lo possiede è maggiormente legata all'andamento economico della società emittente. Il detentore di titoli di debito invece rischierà di non essere remunerato solo in caso di dissesto finanziario della società emittente.

Inoltre, in caso di fallimento della società emittente, i detentori di titoli di debito potranno partecipare, con gli altri creditori, alla suddivisione - che comunque si realizza in tempi solitamente molto lunghi - dei proventi derivanti dal realizzo delle attività della società, mentre è pressoché escluso che i detentori di titoli di capitale possano vedersi restituire una parte di quanto investito.

1.2) Rischio specifico e rischio generico.

Sia per i titoli di capitale che per i titoli di debito, il rischio può essere idealmente scomposto in due componenti: il rischio specifico ed il rischio generico (o sistematico). Il rischio specifico dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente (vedi il successivo punto 1.3) e può essere diminuito sostanzialmente attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi (diversificazione del portafoglio), mentre il rischio sistematico rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione. Il rischio sistematico per i titoli di capitale trattati su un mercato organizzato si origina dalle variazioni del mercato in generale; variazioni che possono essere identificate nei movimenti dell'indice del mercato. Il rischio sistematico dei titoli di debito (vedi il successivo punto 1.4) si origina dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato che si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua; la vita residua di un titolo ad una certa data è rappresentata dal periodo di tempo che deve trascorrere da tale data al momento del suo rimborso.

1.3) Il rischio emittente.

Per gli investimenti in Strumenti Finanziari è fondamentale apprezzare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime tenuto conto delle caratteristiche dei settori in cui le stesse operano. Si deve considerare che i prezzi dei titoli di capitale riflettono in ogni momento una media delle aspettative che i partecipanti al mercato hanno circa le prospettive di guadagno delle imprese emittenti.

Con riferimento ai titoli di debito, il rischio che le società o gli enti finanziari emittenti non siano in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale prestato si riflette nella misura degli interessi che tali obbligazioni garantiscono all'investitore. Quanto maggiore è la rischiosità percepita dell'emittente tanto maggiore è il tasso d'interesse che l'emittente dovrà corrispondere all'investitore. Per valutare la congruità del tasso d'interesse pagato da un titolo si devono tenere presenti i tassi d'interesse corrisposti dagli emittenti il cui rischio è considerato più basso, ed in particolare il rendimento offerto dai titoli di Stato, con riferimento a emissioni con pari scadenza.

1.4) Il rischio d'interesse.

Con riferimento ai titoli di debito, l'investitore deve tenere presente che la misura effettiva degli interessi si adegua continuamente alle condizioni di mercato attraverso variazioni del prezzo dei titoli stessi. Il rendimento di un titolo di debito si avvicinerà a quello incorporato nel titolo stesso al momento dell'acquisto solo nel caso in cui il titolo stesso venisse detenuto dall'investitore fino alla scadenza.

Qualora l'investitore avesse necessità di smobilizzare l'investimento prima della scadenza del titolo, il rendimento effettivo potrebbe rivelarsi diverso da quello garantito dal titolo al momento del suo acquisto. In particolare, per i titoli che prevedono il pagamento di interessi in modo predefinito e non modificabile nel corso della durata del prestito (titoli a tasso fisso), più lunga è la vita residua maggiore è la variabilità del prezzo del titolo stesso rispetto a variazioni dei tassi d'interesse di mercato. Ad esempio, si consideri un titolo zero coupon - titolo a tasso fisso che prevede il pagamento degli interessi in un'unica soluzione alla fine del periodo - con vita residua 10 anni e rendimento del 10% all'anno; l'aumento di un punto percentuale dei tassi di mercato determina, per il titolo suddetto, una diminuzione del prezzo del 8,6%.

E' dunque importante per l'investitore, al fine di valutare l'adeguatezza del proprio investimento in questa categoria di titoli, verificare entro quali tempi potrà avere necessità di smobilizzare l'investimento.

1.5) L'effetto della diversificazione degli investimenti. Gli organismi di investimento collettivo.

Come si è accennato, il rischio specifico di un particolare strumento finanziario può essere eliminato attraverso la diversificazione, cioè suddividendo l'investimento tra più Strumenti Finanziari. La diversificazione può tuttavia risultare costosa e difficile da attuare per un investitore con un patrimonio limitato. L'investitore può raggiungere un elevato grado di diversificazione a costi contenuti investendo il proprio patrimonio in quote o azioni di organismi di investimento collettivo (fondi comuni d'investimento e Società d'investimento a capitale variabile - SICAV). Questi organismi investono le disponibilità versate dai risparmiatori tra le diverse tipologie di titoli previsti dai regolamenti o programmi di investimento adottati. Con riferimento a fondi comuni aperti, ad esempio, i risparmiatori possono entrare o uscire dall'investimento acquistando o vendendo le quote del fondo sulla base del valore teorico (maggiorato o diminuito delle commissioni previste) della quota; valore che si ottiene dividendo il valore dell'intero portafoglio gestito del fondo, calcolato ai prezzi di mercato, per il numero delle quote in circolazione. Occorre sottolineare che gli investimenti in queste tipologie di Strumenti Finanziari possono comunque risultare rischiosi a causa delle caratteristiche degli Strumenti Finanziari in cui prevedono di investire (ad esempio, fondi che investono solo in titoli emessi da società operanti in un particolare settore o in titoli emessi da società aventi sede in determinati Stati) oppure a causa di una insufficiente diversificazione degli investimenti.

2) La liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore. Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati organizzati sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili quali indicatori dell'effettivo valore degli Strumenti Finanziari. Occorre tuttavia considerare che lo smobilizzo di titoli trattati in mercati organizzati a cui sia difficile accedere, perché aventi sede in paesi lontani o per altri motivi, può comunque comportare per l'investitore difficoltà di liquidare i propri investimenti e la necessità di sostenere costi aggiuntivi.

3) La divisa

Qualora uno strumento finanziario sia denominato in una divisa diversa da quella di riferimento per l'investitore, tipicamente l'euro per l'investitore italiano, al fine di valutare la rischiosità complessiva dell'investimento occorre tenere presente la volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (euro) e la divisa estera in cui è denominato l'investimento. L'investitore deve considerare che i rapporti di cambio con le divise di molti paesi in

particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che comunque l'andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell'investimento.

L'operazione di investimento è soggetta al rischio del cambio anche nei casi in cui lo strumento finanziario sia denominato in euro, ma il pagamento delle cedole/dividendi sia effettuato in divisa diversa dall'euro; in questo caso il rischio di cambio resta comunque limitato all'importo del dividendo e/o cedola.

4) Gli altri fattori fonte di rischi generali.

4.1) Denaro e valori depositati.

L'investitore deve informarsi circa le salvaguardie previste per le somme di denaro ed i valori depositati per l'esecuzione delle operazioni, in particolare, nel caso di insolvenza dell'intermediario. La possibilità di rientrare in possesso del proprio denaro e dei valori depositati potrebbe essere condizionata da particolari disposizioni normative vigenti nei luoghi in cui ha sede il depositario nonché dagli orientamenti degli organi a cui, nei casi di insolvenza, vengono attribuiti i poteri di regolare i rapporti patrimoniali del soggetto dissestato.

4.2) Commissioni ed altri oneri.

Prima di avviare l'operatività, l'investitore deve ottenere dettagliate informazioni a riguardo di tutte le commissioni, spese ed altri oneri che saranno dovute all'intermediario. Tali informazioni devono essere comunque riportate nel contratto d'intermediazione.

L'investitore deve sempre considerare che tali oneri andranno sottratti ai guadagni eventualmente ottenuti nelle operazioni effettuate mentre si aggiungeranno alle perdite subite.

4.3) Operazioni eseguite in mercati aventi sede in altre giurisdizioni.

Le operazioni eseguite su mercati aventi sede all'estero, incluse le operazioni aventi ad oggetto Strumenti Finanziari trattati anche in mercati nazionali, potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi. Tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotte garanzie e protezioni agli investitori. Prima di eseguire qualsiasi operazione su tali mercati, l'investitore dovrebbe informarsi sulle regole che riguardano tali operazioni. Deve inoltre considerare che, in tali casi, l'autorità di controllo sarà impossibilitata ad assicurare il rispetto delle norme vigenti nelle giurisdizioni dove le operazioni vengono eseguite. L'investitore dovrebbe quindi informarsi circa le norme vigenti su tali mercati e le eventuali azioni che possono essere intraprese con riferimento a tali operazioni.

4.4) Sistemi elettronici di supporto alle negoziazioni.

Gran parte dei sistemi di negoziazione elettronici o ad asta gridata sono supportati da sistemi computerizzati per le procedure di trasmissione degli ordini (order routing), per l'incrocio, la registrazione e la compensazione delle operazioni.

Come tutte le procedure automatizzate, i sistemi sopra descritti possono subire temporanei arresti o essere soggetti a malfunzionamenti. La possibilità per l'investitore di essere risarcito per perdite derivanti direttamente o indirettamente dagli eventi sopra descritti potrebbe essere compromessa da limitazioni di responsabilità stabilite dai fornitori dei sistemi o dai mercati. L'investitore dovrebbe informarsi presso il proprio intermediario circa le limitazioni di responsabilità suddette connesse alle operazioni che si accinge a porre in essere.

4.5) Sistemi elettronici di negoziazione.

I sistemi di negoziazione computerizzati possono essere diversi tra loro oltre che differire dai sistemi di negoziazione "gridati". Gli ordini da eseguirsi su mercati che si avvalgono di sistemi di negoziazione computerizzati potrebbero risultare non eseguiti secondo le modalità specificate dall'investitore o risultare ineseguiti nel caso i sistemi di negoziazione suddetti subissero malfunzionamenti o arresti imputabili all'hardware o al software dei sistemi medesimi.

4.6) Operazioni eseguite fuori da mercati organizzati.

Gli intermediari possono eseguire operazioni fuori dai mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del Cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare uno strumento finanziario o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio, in particolare qualora lo strumento finanziario non sia trattato su alcun mercato organizzato.

Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

PARTE “ B ” LA RISCHIOSITÀ DEGLI INVESTIMENTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli Strumenti Finanziari derivati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta. L'investitore deve considerare che la complessità di tali strumenti può favorire l'esecuzione di operazioni non adeguate.

Si consideri che, in generale, la negoziazione di Strumenti Finanziari derivati non è adatta per molti investitori. Si illustrano di seguito alcune caratteristiche di rischio dei più diffusi Strumenti Finanziari derivati.

1) I futures

1.1) L'effetto “ leva ”

Le operazioni su futures comportano un elevato grado di rischio. L'ammontare del margine iniziale è ridotto (pochi punti percentuali) rispetto al valore dei contratti e ciò produce il così detto “ effetto di leva ”. Questo significa che un movimento dei prezzi di mercato relativamente piccolo avrà un impatto proporzionalmente più elevato sui fondi depositati presso l'intermediario; tale effetto potrà risultare a sfavore o a favore dell'investitore. Il margine versato inizialmente, nonché gli ulteriori versamenti effettuati per mantenere la posizione, potranno di conseguenza andare perduti completamente. Nel caso i movimenti di mercato siano a sfavore dell'investitore, egli può essere chiamato a versare fondi ulteriori con breve preavviso al fine di mantenere aperta la propria posizione in futures. Se l'investitore non provvede ad effettuare i versamenti aggiuntivi richiesti entro il termine comunicato, la posizione può essere liquidata in perdita e l'investitore debitore di ogni altra passività prodottasi.

1.2) Ordini e strategie finalizzate alla riduzione del rischio.

Talune tipologie di ordini finalizzate a ridurre le perdite entro certi ammontari massimi predeterminati possono risultare inefficaci in quanto particolari condizioni di mercato potrebbero rendere impossibile l'esecuzione di tali ordini. Anche strategie d'investimento che utilizzano combinazioni di posizioni, quali le “ proposte combinate standard ” potrebbero avere la stessa rischiosità di singole posizioni “ lunghe ” o “ corte ”.

2) Opzioni

Le operazioni in opzioni comportano un elevato livello di rischio. L'investitore che intenda negoziare opzioni deve preliminarmente comprendere il funzionamento delle tipologie di contratti che intende negoziare (put e call).

2.1) L'acquisto di un'opzione

L'acquisto di un'opzione è un investimento altamente volatile ed è molto elevata la probabilità che l'opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'investitore avrà perso l'intera somma utilizzata per l'acquisto del premio più le commissioni. A seguito dell'acquisto di un'opzione, l'investitore può mantenere la posizione fino a scadenza o effettuare un'operazione di segno inverso, oppure, per le opzioni di tipo “ americano ”, esercitarla prima della scadenza. L'esercizio dell'opzione può comportare o il regolamento in denaro di un differenziale oppure l'acquisto o la consegna dell'attività sottostante. Se l'opzione ha per oggetto contratti futures, l'esercizio della medesima determinerà l'assunzione di una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia. Un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione relativa ad un'attività il cui prezzo di mercato fosse molto distante dal prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione (deep out of the money), deve considerare che la possibilità che l'esercizio dell'opzione diventi profittevole è remota.

2.2) La vendita di un'opzione.

La vendita di un'opzione comporta in generale l'assunzione di un rischio molto più elevato di quello relativo al suo acquisto.

Infatti, anche se il premio ricevuto per l'opzione venduta è fisso, le perdite che possono prodursi in capo al venditore dell'opzione possono essere potenzialmente illimitate. Se il prezzo di mercato dell'attività sottostante si muove in modo sfavorevole, il venditore dell'opzione sarà obbligato ad adeguare i margini di garanzia al fine di mantenere la posizione assunta. Se l'opzione venduta è di tipo “ americano ”, il venditore potrà essere in qualsiasi momento chiamato a regolare l'operazione in denaro o ad acquistare o consegnare l'attività sottostante. Nel caso l'opzione venduta abbia ad oggetto contratti futures, il venditore assumerà una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia. L'esposizione al rischio del venditore può essere ridotta detenendo una posizione sul sottostante (titoli, indici o altre) corrispondente a quella con riferimento alla quale l'opzione è stata venduta.

3) Gli altri fattori fonte di rischio comuni alle operazioni in futures ed opzioni.

Oltre ai fattori fonte di rischi generali già illustrati nella parte "A", l'investitore deve considerare i seguenti ulteriori elementi.

3.1) Termini e condizioni contrattuali.

L'investitore deve informarsi presso il proprio intermediario circa i termini e le condizioni dei contratti derivati su cui ha intenzione di operare. Particolare attenzione deve essere prestata alle condizioni per le quali l'investitore può essere obbligato a consegnare o a ricevere l'attività sottostante il contratto futures e, con riferimento alle opzioni, alle date di scadenza e alle modalità di esercizio. In talune particolari circostanze le condizioni contrattuali potrebbero essere modificate con decisione dell'organo di vigilanza del mercato o della clearing house al fine di incorporare gli effetti di cambiamenti riguardanti le attività sottostanti.

3.2) Sospensione o limitazione degli scambi e della relazione tra i prezzi.

Condizioni particolari di illiquidità del mercato nonché l'applicazione di talune regole vigenti su alcuni mercati (quali le sospensioni derivanti da movimenti di prezzo anomali c.d. circuit breakers), possono accrescere il rischio di perdite rendendo impossibile effettuare operazioni o liquidare o neutralizzare le posizioni. Nel caso di posizioni derivanti dalla vendita di opzioni ciò potrebbe incrementare il rischio di subire delle perdite. Si aggiunga che le relazioni normalmente esistenti tra il prezzo dell'attività sottostante e lo strumento derivato potrebbero non tenere quando, ad esempio, un contratto futures sottostante ad un contratto di opzione fosse soggetto a limiti di prezzo mentre l'opzione non lo fosse. L'assenza di un prezzo del sottostante potrebbe rendere difficoltoso il giudizio sulla significatività della valorizzazione del contratto derivato.

3.3) Rischio di cambio

I guadagni e le perdite relativi a contratti denominati in divise diverse da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'euro) potrebbero essere condizionati dalle variazioni dei tassi di cambio.

4) Operazioni su strumenti derivati eseguite fuori dai mercati organizzati. Gli swaps.

Gli intermediari possono eseguire operazioni su strumenti derivati fuori dai mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta in contropartita del Cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare una posizione o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio. Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati. Le norme applicabili per tali tipologie di transazione, poi, potrebbero risultare diverse e fornire una tutela minore all'investitore.

Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

4.1) I contratti di swaps.

I contratti di swaps comportano un elevato grado di rischio. Per questi contratti non esiste un mercato secondario e non esiste una forma standard. Esistono, al più, modelli standardizzati di contratto che sono solitamente adattati caso per caso nei dettagli. Per questi motivi potrebbe non essere possibile porre termine al contratto prima della scadenza concordata, se non sostenendo oneri elevati. Alla stipula del contratto, il valore di uno swaps è sempre nullo ma esso può assumere rapidamente un valore negativo (o positivo) a seconda di come si muove il parametro a cui è collegato il contratto.

Prima di sottoscrivere un contratto, l'investitore deve essere sicuro di aver ben compreso in quale modo e con quale rapidità le variazioni del parametro di riferimento si riflettono sulla determinazione dei differenziali che dovrà pagare o ricevere. In determinate situazioni, l'investitore può essere chiamato dall'intermediario a versare margini di garanzia anche prima della data di regolamento dei differenziali. Per questi contratti è particolarmente importante che la controparte dell'operazione sia solida patrimonialmente, poiché nel caso dal contratto si origini un differenziale a favore dell'investitore esso potrà essere effettivamente percepito solo se la controparte risulterà solvibile. Nel caso il contratto sia stipulato con una controparte terza, l'investitore deve informarsi della solidità della stessa e accertarsi che l'intermediario risponderà in proprio nel caso di insolvenza della controparte. Se il contratto è stipulato con una controparte estera, i rischi di corretta esecuzione del contratto possono aumentare a seconda delle norme applicabili nel caso di specie.

L2.2 Natura e rischi di altri Strumenti Finanziari trattati dalla Banca

Pronti contro termine (PCT)

L'operazione di PCT si realizza attraverso l'acquisto da parte del Cliente, in una certa data (a pronti), di Strumenti Finanziari di proprietà della Banca (sottostante); contestualmente la Banca riacquista dal Cliente, alla scadenza convenuta (a termine), i medesimi Strumenti Finanziari. Il Cliente concordando preventivamente con la Banca il controvalore da versare a pronti ed il controvalore che incasserà a termine, si assicura un rendimento

predeterminato (tasso del PCT concordato) svincolato dall'andamento dell'attività finanziaria sottostante. L'operazione è soggetta al rischio controparte, correlato all'affidabilità della Banca che conclude l'operazione di pronti contro termine.

L'operazione non è soggetta, altresì, al rischio di mercato, in quanto il Cliente alla chiusura dell'operazione rivende gli strumenti ad un prezzo prefissato.

Obbligazioni strutturate (titoli di debito con componente derivativa)

I titoli strutturati sono titoli di debito costituiti da una obbligazione e da una o più componenti definite "derivative", cioè contratti di acquisto e/o vendita di Strumenti Finanziari (come indici, azioni, valute...).

Tali titoli differiscono dai normali titoli di debito nelle modalità di calcolo del rendimento, sia esso previsto nella forma di pagamenti periodici (c.d. "cedole") che in quella di pagamento unico a scadenza ("rendimento a scadenza"). I titoli strutturati, infatti, potrebbero presentare un duplice rendimento, ossia quello derivante dalla parte "fissa" e quello derivante dalla parte "variabile".

Il rendimento dovuto alla parte fissa è spesso pari a zero (o comunque più basso dei tassi applicati sul mercato dei capitali), garantendo all'investitore il solo rimborso del capitale inizialmente investito o, in alcuni casi, un rendimento minimo garantito a prescindere dall'andamento della variabile collegata al titolo stesso.

Il rendimento variabile può essere strutturato anche in forme molto complesse, ed è collegato o all'andamento di uno strumento/indice finanziario sottostante (ad es. un paniere di azioni, un indice azionario o un paniere di fondi), oppure al verificarsi di un determinato evento collegato allo strumento/indice finanziario sottostante (ad es. il superamento di un dato valore di un indice azionario o di una valuta, piuttosto che la differenza tra due tassi di interesse).

I titoli strutturati presentano comunque tutte le caratteristiche e i rischi propri di un titolo di debito, come dettagliato nel precedente paragrafo L2.1 del presente documento [parte "A", paragrafi da 1.1) a 1.4)], Durante la vita del titolo, le oscillazioni del prezzo possono essere maggiori rispetto ai titoli di debito non strutturati, con rischi di perdite accentuate in caso di smobilizzo prima della scadenza. A scadenza, il rischio principale è rappresentato dal rendimento che può essere superiore ma anche inferiore rispetto ai c.d. titoli plain vanilla. In generale, le obbligazioni strutturate sono strumenti complessi e necessitano di una completa comprensione del loro funzionamento.

Exchange Traded Funds (ETF)

Gli ETF sono Strumenti Finanziari quotati sul mercato mobiliare, che si prefiggono l'obiettivo di replicare l'andamento di un paniere di titoli o indici di Borsa (nel seguito: benchmark). Sono caratterizzati da una gestione definita "passiva", ovvero attuata per replicare nel modo più accurato possibile l'andamento del benchmark di riferimento.

Per valutare l'efficienza di un ETF occorre mettere in relazione il suo andamento rispetto al benchmark. Lo scostamento tra i due, detto "tracking error", dipende principalmente dal metodo di replica, dal ribilanciamento del portafoglio al variare della composizione dell'indice e dai costi di struttura, ossia i costi a carico dell'ETF, che sono costituiti da:

- costi di transazione per la negoziazione delle azioni/obbligazioni che lo compongono;
- commissioni di gestione (indicativamente da un minimo di 0,20% ad un massimo di 0,90%, a seconda della tipologia).

Il "tracking error" di un ETF consente quindi di valutare la fedeltà di replica del benchmark di riferimento: più basso è il valore del tracking error, maggiore è la rappresentatività dell'ETF.

Gli ETF sono strumenti diversificati e rappresentano un'alternativa all'acquisto di un'azione o di un'obbligazione, riducendo il rischio connesso alla scelta di un singolo titolo anche con somme contenute.

Con gli ETF è possibile investire nelle principali asset classes, aree geografiche, indici di Borsa, settori, costruendo portafogli diversificati in base alle proprie esigenze e lasciando all'investitore un'ampia discrezionalità nel costruire la composizione del proprio portafoglio (asset allocation).

Nell'ambito di tale composizione, la scelta dell'ETF dovrà essere fatta consapevolmente in base al proprio profilo di rischio.

Gli ETF sono Strumenti Finanziari senza garanzia del capitale investito né di un rendimento predeterminato e come tali comportano il rischio finanziario proprio del mercato di riferimento (rischio specifico e rischio generico propri dei titoli che compongono il paniere di titoli sottostanti). Per alcuni ETF, rappresentativi di indici espressi in valuta diversa dall'Euro (ad esempio indici statunitensi), oltre al rischio di mercato occorre valutare anche il rischio cambio.

Ordini condizionati o ordini automatici

Con riferimento agli ordini "condizionati" di acquisto o vendita di Strumenti Finanziari (anche ordini "automatici"), benché la Banca provveda tempestivamente alla loro esecuzione/trasmisione, non vi è garanzia che il prezzo di esecuzione corrisponda al prezzo "prestabilito" dal Cliente.

M. Sistemi di indennizzo degli investitori o di garanzia dei depositi

La Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al Fondo di diritto olandese (Collectieve Garantieregeling). Tale adesione comporta per i depositanti della Banca un rimborso, fino ad un massimo di € 100.000,00 , nel caso di liquidazione coatta amministrativa o amministrazione straordinaria della Banca. Si precisa che rientrano nella tutela dei Fondi unicamente i depositi bancari detenuti presso la Banca (i.e. Conto Arancio e Conto Corrente Arancio) e che sono invece esclusi i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore (ivi incluse le Quote di OICR ed in generale gli Strumenti Finanziari).

N. Costi e oneri connessi ai Servizi di Investimento

N1. Servizio di negoziazione per conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini

N1.1 Condizioni economiche del Servizio di negoziazione per conto proprio, di ricezione e trasmissione di ordini e del deposito titoli

Si rimanda alla disciplina delle Condizioni Economiche allegato al Contratto, tenuta aggiornata nel Sito internet della Banca e a disposizione presso le filiali della banca e disponibile gratuitamente con richiesta al call center al numero 848.58.58.20. In ogni caso è possibile richiedere alla Banca in qualsiasi momento un fac-simile dei moduli contrattuali relativi ai Servizi di Investimento descritti, per prendere visione delle norme e delle condizioni regolanti i servizi di interesse.

N2. Servizio di collocamento

N2.1 Commissioni per l'acquisto degli OICR

La Banca non applica al Cliente commissioni o altri costi nel Servizio di collocamento di OICR.

Per il Servizio di soggetto incaricato dei pagamenti degli OICR la Banca applica al Cliente le commissioni, indicate nell'allegato al Modulo di sottoscrizione dello specifico OICR, se previste.

N2.2 Retrocessioni - incentivi

La Banca percepisce la sua remunerazione di collocatore solo in forma di retrocessione di una quota parte delle commissioni di gestione degli OICR da essa collocati. Tali remunerazione, che assume natura di "incentivo", consente la prestazione del Servizio di Investimento e degli ulteriori Servizi illustrati al precedente punto C e nella sezione VII del Contratto.

La misura della retrocessione effettivamente percepita dalla Banca (che è compresa tra lo 0,5% annuo e l'1,15% annuo del valore degli OICR collocati), è resa nota al Cliente nell'Allegato al Modulo di Sottoscrizione dello specifico OICR sul Sito internet della Banca ovvero presso le Filiali .

N3 Oneri fiscali applicati tramite la Banca

La Banca assiste la Clientela relativamente alla normativa tributaria vigente in materia di capital gain e di ritenute su interessi e dividendi.

Per avere il quadro complessivo dei costi e degli oneri che il Cliente sostiene in relazione allo Strumento Finanziario o al Servizio di Investimento è necessario considerare anche il carico fiscale.

Per quanto riguarda i redditi di capitale, quali ad esempio interessi ed altri proventi relativi agli Strumenti Finanziari, corrisposti a persone fisiche, sono assoggettati ad imposta sostitutiva nella misura del 20% dei ricavi ottenuti come previsto dal D.Lgs. 239 del 1996. Gli interessi e i proventi su titoli emessi dallo Stato Italiano, dalle Amministrazioni statali, dalle Regioni, Province e Comuni e dagli Stati inclusi nella "white list" sono tassati al 12,5%.

I dividendi sono, in generale, soggetti a tassazione nella misura del 20% come previsto dagli articoli 27 e 27- ter D.P.R. n. 600/73.

Gli interessi su depositi bancari e certificati di deposito sono invece soggetti a ritenuta nella misura del 20% (art. 26 comma 2 del D.P.R. n.600/73).

I proventi derivanti da Pronti contro termine su titoli sono soggetti a ritenuta come da art. 26, c. 3-bis, del D.P.R. n. 600/73 in misura del 20% della differenza positiva tra i corrispettivi globali di trasferimento dei titoli, dopo aver scomputato gli interessi e gli altri proventi maturati nel periodo di durata del rapporto.

Sui proventi della partecipazione agli OICR collocati, determinati al netto della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e altri titoli emessi dallo Stato italiano, dalle Sue articolazioni territoriali e dagli Stati inclusi nella cosiddetta "white list", la Banca applica per legge una ritenuta del 20%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione all'organismo di investimento e su quelli compresi nella differenza tra il valore di riscatto delle Quote e il valore medio ponderato di sottoscrizione delle stesse. La ritenuta è applicata a titolo di acconto sui proventi percepiti nell'esercizio dell'attività di impresa commerciale e a titolo di imposta in ogni altro caso o nella diversa misura prevista dalla normativa pro tempore vigente I redditi diversi di natura finanziaria così come definiti all'art.67 del D.P.R. n. 917/86, percepiti da soggetti diversi dalle imprese, sono tassati mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva nella misura del 20%.

La normativa vigente prevede tre regimi di applicazione diversi per tale imposta:

- il regime dichiarativo;
- il regime del risparmio amministrato;
- il regime del risparmio gestito.

Il regime della dichiarazione o regime ordinario prevede che le plusvalenze e i differenziali e gli altri proventi che costituiscono redditi diversi siano tassati, solo al momento del realizzo, liquidando l'imposta sostitutiva direttamente in dichiarazione dei redditi. E' possibile compensare le plusvalenze con le minusvalenze, riportando eventualmente a nuovo le minusvalenze eccedenti.

Per tale regime è previsto il monitoraggio fiscale interno ed esterno.

Nel caso di opzione da parte del Cliente del cosiddetto regime del risparmio amministrato previsto dal D.Lgs. 461/97, le plusvalenze realizzate al momento della vendita degli Strumenti Finanziari e gli altri redditi diversi sono soggetti ad imposta sostitutiva nella misura del 20%. L'imposta è applicata direttamente dalla Banca. Eventuali minusvalenze realizzate al momento della vendita degli Strumenti Finanziari possono essere compensate con plusvalenze realizzate successivamente nell'anno in corso o nei quattro successivi. Per questo regime non è previsto il monitoraggio fiscale, pertanto è garantito l'anonimato fiscale.

Per quanto riguarda il regime del risparmio gestito, non offrendo la Banca tale tipo di prodotti e servizi, si rimanda alla normativa specifica contenuta nel D.Lgs. 461/97.

0. Reclami e risoluzione delle controversie

Il Cliente potrà inviare gli eventuali reclami in merito ai rapporti relativi alla prestazione dei Servizi di Investimento intrattenuti con la Banca all'Ufficio Reclami della Banca stessa, mediante posta ordinaria presso la sede della Banca ovvero posta elettronica all'indirizzo e-mail servizioclienti@ingdirectitalia.it, Qualora il Cliente non riceva una risposta entro 30 giorni dalla ricezione del reclamo da parte della Banca, ovvero non sia soddisfatto della stessa, prima di ricorrere all'autorità giudiziaria deve esperire il procedimento di mediazione, mediante ricorso al Conciliatore Bancario Finanziario, iscritto nel registro del Ministero della Giustizia ai sensi del D.lgs. 28/2010, che il Cliente ha accettato in sede di sottoscrizione del Contratto Unico secondo quanto riportato nel regolamento di funzionamento a disposizione sul Sito www.conciliatorebancario.it. Il Cliente e la Banca possono comunque concordare anche in una fase successiva alla sottoscrizione del Contratto Unico, di rivolgersi ad un diverso organismo di mediazione anch'esso iscritto nel richiamato registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Per i Servizi di Investimento, il procedimento di mediazione può essere esperito anche rivolgendosi alla Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob secondo le modalità ed il regolamento di funzionamento, messo a disposizione sul sito internet www.consob.it.

POLITICA DI TRASMISSIONE ED ESECUZIONE DEGLI ORDINI DI ING DIRECT NV - SUCCURSALE ITALIANA

1. Premessa

La normativa prevista dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Regolamento Intermediari n° 16190 emanato da CONSOB il 29 ottobre 2007, agli artt. da 45 e 48, richiede agli intermediari che erogano Servizi di Investimento di chiedere il consenso sulla Strategia di Esecuzione degli ordini e informare i clienti della propria Strategia di Trasmissione ed Esecuzione degli ordini, in tempo utile prima della prestazione dei Servizi, a garanzia della Best Execution e specificare se la stessa preveda che gli ordini possano essere eseguiti al di fuori di un mercato regolamentato o di un Sistema multilaterale di negoziazione, se del caso ottenendo dal cliente il consenso preliminare.

ING DIRECT NV - Succursale italiana, con sede in (20125) Milano, Via Arce n. 49, iscritta al n. 5474 dell'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (di seguito, la "Banca") definisce ed attua una Strategia di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini (di seguito "Policy"), finalizzata ad individuare, per ciascuna categoria di strumenti, almeno le sedi di esecuzione che permettono di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per l'esecuzione degli ordini del cliente e ad orientare la scelta della sede di esecuzione fra quelle individuate e i soggetti ai quali gli ordini sono trasmessi in ragione delle strategie di esecuzione adottate da questi ultimi.

Il presente documento descrive, riguardo a ciascuna tipologia di servizi prestati e di strumento finanziario, i criteri ispiratori, le modalità di esecuzione e/o trasmissione delle disposizioni impartite dalla clientela in relazione ai servizi ed alle attività di investimento svolte dalla Banca.

La Policy è stata predisposta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive della Banca (funzione Compliance) ed è oggetto di revisione periodica.

2. Principi Guida

Nell'esecuzione delle disposizioni impartite dalla clientela la Banca applica misure che assicurano la trattazione rapida, corretta ed efficiente degli ordini impartiti dalla Clientela.

In particolare, la Banca assicura che gli ordini eseguiti per conto del Cliente:

- i. siano prontamente ed accuratamente registrati ed assegnati;
- ii. in caso di equivalenza tra ordini di clienti diversi, questi siano trattati in successione, tenendo conto del canale utilizzato per la ricezione dei medesimi, e con prontezza.

La Banca informa il Cliente, ove richiesto dalla normativa, circa eventuali difficoltà rilevanti che potrebbero influire sulla corretta esecuzione degli ordini non appena viene a conoscenza di tali difficoltà.

A riguardo sono stati predisposti dispositivi idonei a garantire la continuità e la regolarità nella prestazione del servizio, attraverso sistemi, risorse e procedure, appropriati e proporzionati all'operatività prescelta.

La Banca ha individuato, in via preventiva, per ciascuna categoria di Strumenti Finanziari trattati:

1. le sedi di negoziazione e/o i broker presso cui trasmettere gli ordini per l'esecuzione;
2. le modalità di negoziazione in conto proprio, che le consentono di ottenere il miglior risultato possibile nell'esecuzione degli ordini dei clienti.

La Policy illustra, quindi, le modalità con cui, di volta in volta, gli ordini relativi a ciascuno Strumento Finanziario vengono eseguiti sulle diverse sedi di esecuzione individuate, per il raggiungimento del miglior risultato possibile per la propria clientela, nel rispetto delle condizioni di mercato vigenti e della priorità assegnata ai fattori di esecuzione, tenuto conto dell'operatività della Banca.

A riguardo si segnala che:

1. la Banca svolge il ruolo di Intermediario trasmettitore per gli ordini aventi ad oggetto Strumenti Finanziari quotati su mercati regolamentati per i quali la Banca non prevede l'adesione diretta, bensì l'accesso mediante soggetti terzi specializzati (brokers) in grado di garantire comunque il raggiungimento degli stessi. Nella prestazione del servizio di Ricezione e Trasmissione degli ordini, pertanto, la Banca si limita ad indirizzare l'ordine al negoziatore prescelto, che lo esegue nella sede di negoziazione indicata nella presente Policy;
2. ogniqualvolta esistano istruzioni specifiche date dal cliente, la Banca è tenuta ad eseguire l'ordine seguendo tali istruzioni, anche in deroga alla propria Strategia di esecuzione. In particolare:
3. a fronte di istruzioni specifiche tecnicamente impraticabili impartite dal cliente, si ritiene fatta salva la possibilità per la Banca di rifiutare l'esecuzione dell'ordine

3. Strategia di esecuzione degli ordini di Pronti contro Termine

Le operazioni di Pronti contro Termine possono avere ad oggetto unicamente Strumenti Finanziari rappresentati da titoli di Stato e obbligazioni non convertibili, italiane o estere, ed hanno durata determinata, comunque non superiore a 1 (un) anno. Le operazioni di pronti contro termine realizzate dalla Banca hanno per oggetto titoli obbligazionari.

Esse, per loro natura, condividono una duplicità inscindibile di caratteri:

- a. si compongono di due distinte negoziazioni di titoli, ciascuna delle quali costituisce attività di intermediazione mobiliare;
- b. unitariamente considerate costituiscono uno strumento per reperire o impiegare disponibilità liquide.

Per la Banca l'operazione di pronti contro termine rappresenta una forma di raccolta del risparmio e fra gli elementi essenziali del contratto stipulato con il cliente figurano la durata dell'operazione ed il tasso di rendimento concordato.

La Banca effettua operazioni di pronti contro termine nei confronti della clientela, ponendosi in contropartita diretta nell'operazione di acquisto a pronti e vendita a termine dell'obbligazione sottostante. Gli ordini relativi agli Strumenti Finanziari in esame vengono raccolti prevalentemente tramite il canale telefonico e la piattaforma internet, e gestiti dalla Banca prestando il servizio di Negoziazione in conto proprio senza ricoprire, tuttavia, il ruolo di Internalizzatore Sistematico.

L'operazione si realizza attraverso l'acquisto da parte del cliente, ad una certa data (a pronti) di uno strumento finanziario di proprietà della Banca (sottostante), seguito dal riacquisto da parte della Banca del medesimo strumento finanziario alla scadenza convenuta (a termine). Il cliente e la Banca negoziano preventivamente un rendimento predeterminato, svincolato dall'andamento dell'attività finanziaria sottostante, talché il controvalore versato a pronti ed il controvalore incassato a termine producano un differenziale corrispondente agli interessi maturati in ragione del tasso concordato.

Nell'eseguire l'operazione la Banca cerca di garantire il miglior risultato possibile al cliente in termini di rapidità di esecuzione e regolamento, probabilità di esecuzione e regolamento, tenendo conto della dimensione dell'operazione.

3.1 Criteri di selezione delle Sedi di Esecuzione

La scelta del conto proprio quale unica sede di esecuzione è riconducibile alla natura dello Strumento Finanziario oggetto della negoziazione.

La Banca ritiene che la migliore sede di esecuzione per i Pronti contro Termine sia rappresentata dal conto proprio, che permette di ottenere vantaggi in termini di:

- rapidità: l'esecuzione non risulta essere subordinata alle tempistiche di altri intermediari negoziatori;
- probabilità di esecuzione: l'operazione viene conclusa con la Banca stessa e non è vincolata alla disponibilità di terze controparti per concludere le operazioni richieste dalla Clientela.

Si sottolinea come per i Pronti Contro Termine non esistano mercati regolamentati sui quali trasmettere gli ordini della clientela al dettaglio.

3.2 La determinazione del prezzo

La Banca determina il prezzo degli Strumenti Finanziari oggetto della presente sezione, mediante l'ausilio di un modello di pricing, sviluppati e monitorati, da funzioni aziendali dedicate, che tiene conto dei benchmark di riferimento esterni che siano confrontabili allo strumento oggetto di negoziazione, al fine di valutare la competitività delle condizioni di esecuzione in conto proprio offerte al cliente. Il prezzo, determinato come descritto nella presente sezione, non è gravato da costi o oneri commissionali.

Fattori di Esecuzione	Sedi di Esecuzione
1. Probabilità di esecuzione 2. Dimensione dell'ordine 3. Velocità di esecuzione	Conto Proprio

4. Ricezione e Trasmissione degli ordini

Nella presente sezione è descritta la condotta della Banca in termini di modalità di ricezione e trasmissione degli ordini rispetto agli Strumenti Finanziari oggetto dei Servizi di Investimento prestati.

In particolare, per ciascun Servizio di Investimento sono specificati:

- l'elenco dei fattori di esecuzione delle disposizioni della clientela, in grado di consentire alla Banca, tenuto conto dell'operatività della stessa, di ottenere il miglior risultato possibile per il cliente;
- l'elenco delle sedi di esecuzione/dei broker selezionati per ciascuno strumento finanziario. La Banca ha scelto Borsa Italiana come unica sede di esecuzione per gli Strumenti Finanziari in ragione del fatto che rappresenta il principale mercato italiano di negoziazione nel comparto azionario e questo è considerato un fattore importante per il funzionamento dei mercati dei valori mobiliari e la tutela degli investitori.
- i criteri in base ai quali la Banca ha selezionato le sedi di esecuzione/i broker ovvero ha deciso di non avvalersi di sedi/negoziatori alternativi.

La Banca ha selezionato un unico "negoziatore di categoria", dotato di competenza e professionalità nel negoziare Strumenti Finanziari sui mercati di riferimento, di adeguati dispositivi informatici e organizzativi, di risorse sufficienti per assicurare il regolamento delle operazioni.

Attualmente la controparte scelta per l'esecuzione degli ordini impartiti dalla Clientela è Banca Akros SpA, con la quale si è proceduto a definire accordi tali da garantire la negoziazione degli ordini solo sulle sedi di esecuzione ed in base ai fattori di esecuzione previsti dalla presente Policy.

Gli ordini impartiti dalla Clientela sono raccolti principalmente tramite il canale telefonico, oppure tramite piattaforma internet.

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni in dettaglio relative ai fattori di esecuzione e alle sedi di esecuzione per ciascuna tipologia di Strumento Finanziario offerto.

Strumenti finanziari	Fattori di Esecuzione	Broker	Sedi di Esecuzione
Azioni, obbligazioni convertibili, diritti d'opzione e warrant quotati sul mercato regolamentato italiano (MTA escluso il segmento MTF e compresi i titoli esteri negoziati nel segmento MTA International)	<ul style="list-style-type: none">➤ corrispettivo totale, dato dalla somma di prezzo di esecuzione e costi di esecuzione➤ Liquidità➤ Velocità di esecuzione	Banca Akros	Mercati regolamentati, gestiti da Borsa Italiana
Obbligazioni in Euro, titoli di Stato italiani, obbligazioni di emittenti esteri, buoni ordinari comunali quotati sul MOT (con esclusione del segmento EuroMOT)	<ul style="list-style-type: none">➤ corrispettivo totale, dato dalla somma di prezzo di esecuzione e costi di esecuzione➤ Liquidità➤ Velocità di esecuzione	Banca Akros	Mercati regolamentati, gestiti da Borsa Italiana (DomesticMOT)
ETF, ETF strutturati e ETC quotati sul mercato regolamentato italiano (ETF Plus)	<ul style="list-style-type: none">➤ corrispettivo totale, dato dalla somma di prezzo di esecuzione e costi di esecuzione➤ Liquidità➤ Velocità di esecuzione	Banca Akros	Mercati regolamentati, gestiti da Borsa Italiana (ETF PLUS)

5. Quote di OICR

La Banca assicura che la sottoscrizione e il riscatto delle Quote sia eseguito al valore unitario del NAV applicabile in base alle previsioni del Prospetto dell'OICR, senza applicazione di spread. La Banca rispetta la tempistica stabilita dagli OICR

nel loro modulo organizzativo per la commercializzazione in Italia e nel Prospetto informativo, affinché le disposizioni dei Clienti siano eseguite nei tempi stabiliti dal Prospetto per l'applicazione del corretto NAV.

6. Aggiornamento della Policy

Il presente documento recante politica della Banca in materia di trasmissione ed esecuzione degli ordini è stato approvato dal legale rappresentante, in data 16/01/2009 e aggiornato in data 21/07/2011.

È previsto che l'intero contenuto del documento sia sottoposto a verifica ogni qualvolta si verifichi un cambiamento rilevante nell'operatività della Banca e comunque almeno annualmente.

La Banca comunicherà ogni modifica rilevante apportata alla presente Policy.

SINTESI DELLA POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE DI ING DIRECT NV-SUCCESSALE ITALIANA

1. Premessa

ING DIRECT NV - Succursale italiana, con sede in (20125) Milano, Via Arbe n. 49, iscritta al n. 5474 dell'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (di seguito, la "Banca"), appartenente a ING Group (di seguito, il "Gruppo"), è un intermediario autorizzato alla prestazione di Servizi di Investimento (di seguito "Servizi")

Secondo quanto richiesto dalla MiFID e dalla Delibera Consob n° 16190 del 29 ottobre 2007, la Banca ha predisposto, in forma sia sintetica sia analitica, una politica aziendale di gestione dei conflitti di interesse adeguata alle dimensioni, all'organizzazione nonché alla natura e alla complessità dei Servizi.

Il presente documento offre, in forma sintetica, una descrizione dei conflitti d'interesse inerenti ai Servizi prestati dalla Banca, oltre a descrivere brevemente le principali procedure e misure messe in atto per una gestione efficace degli stessi. Questa sezione del documento è stata predisposta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive della Banca (funzione Compliance) e sarà oggetto di revisione periodica.

2. Individuazione delle circostanze che potrebbero generare un conflitto di interesse

2.1 Servizio di Collocamento

Allo stato, il Servizio di Collocamento prestato dalla Banca ha ad oggetto esclusivamente azioni di ING Direct Sicav (nel presente documento "Quote").

In considerazione dell'appartenenza al medesimo Gruppo, la Banca intrattiene rapporti a vario titolo con ING Direct Sicav ed ha un interesse alla promozione e distribuzione di azioni della stessa.

In particolare, la Banca riceve da ING Direct Sicav una parte delle commissioni di gestione percepite da quest'ultima in relazione all'attività di collocamento della Banca.

Attualmente, i conflitti di interesse riconducibili alla prestazione del Servizio sono pertanto:

- 1) conflitti che insorgono in relazione al collocamento di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo gruppo;
- 2) conflitti che insorgono in relazione al pagamento di commissioni da parte dei soggetti emittenti gli strumenti finanziari collocati.

2.2 Ricezione e Trasmissione degli ordini per conto dei clienti

Allo stato, il Servizio di Ricezione e Trasmissione degli ordini per conto dei clienti prestato dalla Banca può avere ad oggetto anche azioni di "ING Group", cui la Banca appartiene.

2.3 Negoziazione in conto proprio di pronti contro termine

Il Servizio di Negoziazione degli ordini in conto proprio prestato dalla Banca attraverso l'offerta di pronti contro termine ha ad oggetto anche titoli di ING Group, cui la Banca appartiene.

Nello specifico, oggetto del servizio possono essere titoli obbligazionari di terzi oppure del Gruppo ING, quali emissioni obbligazionarie o emissioni obbligazionarie derivanti dalla cartolarizzazione di mutui.

3. Procedure e misure relative alla gestione dei conflitti.

Politiche di remunerazione interna legata al Servizio di Collocamento

La Banca trattiene le retrocessioni che riceve dalla ING Direct Sicav senza riconoscerle, neppure in parte, agli incaricati commerciali.

La Banca riconosce incentivi in forma di bonus ai dipendenti, in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi. In relazione a questi ultimi, il bonus può dipendere anche dal numero di rapporti accessi, non avendo rilevanza alcuna il numero e l'ammontare degli investimenti effettuati dai clienti.

Nessun bonus o premio è riconosciuto in funzione delle sottoscrizioni di OICR e degli investimenti procurati.

Le predette scelte sono volte a disincentivare pratiche di collocamento che possano generare conflitto di interessi tra il cliente e gli incaricati commerciali della Banca.

Contenimento dei costi applicati dalla Banca per il servizio al Cliente

In relazione al Servizio di Collocamento, la Banca ha stabilito di non applicare commissioni e spese nelle transazioni (sottoscrizioni, conversioni e rimborsi) relative alle azioni della ING Direct Sicav, sia nelle funzioni di collocatore sia nelle funzioni di soggetto incaricato dei pagamenti della medesima. Pertanto oltre alle retrocessioni che percepisce e che rende trasparenti (si veda il paragrafo che segue), la Banca non applica alcuna commissione al cliente.

In relazione al Servizio di Ricezione e Trasmissione di ordini, la Banca applica al cliente il regime commissionale riportato in maniera trasparente nel documento "Condizioni economiche", che si qui si intende interamente richiamato.

In relazione al Servizio di Negoziazione in conto proprio, la Banca non applica alcun costo o commissione

Trasparenza sulle remunerazioni percepite dalla Banca legate al Servizio di Collocamento

La Banca comunica al cliente in maniera chiara e completa - in termini di minimo e massimo nel documento MiFID ed in termini puntuali nell'allegato al modulo di sottoscrizione delle quote - l'esistenza di accordi di collocamento con ING Direct Sicav, che sussistono con essa, la misura delle commissioni di gestione retrocesse ricevute dalla Banca in relazione alla raccolta procurata in ciascun comparto della sicav.

Correttezza dei comportamenti della Banca

La prestazione dei Servizi di Investimento avviene sempre nel rispetto di procedure tese a garantire la correttezza e la ragionevolezza dei comportamenti e, in ogni caso, in accordo con l'obbligo di servire al meglio gli interessi dei clienti.

La Banca si astiene dal consigliare l'investimento in un comparto a discapito di altro, al solo scopo di accrescere la propria remunerazione. Scoraggia simili comportamenti da parte del proprio personale e vigila sui comportamenti effettivamente tenuti.

La Banca adotta procedure allo scopo di monitorare, per quanto ad essa noto, anche in modo campionario, che gli investimenti operati dai clienti siano in linea con le finalità e gli obiettivi dei medesimi. Essa inoltre monitora e vigila sulla inapproprietezza delle operazioni.

Con particolare riguardo al Servizio di Collocamento, la Banca adotta procedure per controllare che la retrocessione delle commissioni percepita sia indirizzata ad accrescere la qualità dei servizi resi ai clienti e non a condizionare la Banca ad agire in modo difforme dal migliore interesse dei clienti medesimi. In particolare la retrocessione dovrà assicurare un adeguato livello di assistenza operativa alla clientela anche tramite idoneo servizio di Call Center, l'assistenza post vendita inclusa la ricezione di ordini, anche ricorrenti, di sottoscrizione aggiuntiva, conversione e riscatto di Quote di OICR, la tenuta delle evidenze contabili relative alle posizioni in Quote di OICR del Cliente, l'aggiornamento delle informazioni inerenti agli investimenti in OICR effettuati dal Cliente e le attività amministrative connesse.

Altre misure adottate per limitare e gestire i conflitti di interesse

Le procedure organizzative e le misure prescelte per gestire i conflitti, esistenti o potenziali, suscettibili di arrecare un pregiudizio ai clienti disciplinano i seguenti aspetti:

1. l'individuazione della funzione aziendale cui è attribuita la responsabilità di individuare i conflitti;
2. la periodicità con la quale vengono aggiornate le fattispecie di conflitti di interesse;
3. la rilevazione dei conflitti di interesse in capo ai dirigenti, ai dipendenti e i clienti o tra due clienti della Banca;
4. la rilevazione dei conflitti del Gruppo al quale la Banca appartiene;
5. la separazione organizzativa, gestionale e amministrativa (e.g. chinese walls);
6. la rilevazione di correlazioni confliggenti durante la prestazione di attività diverse.

4. Aggiornamento

Il presente documento recante la sintesi della politica di ING Direct N.V. Succursale italiana in materia di gestione dei conflitti di interesse è stato approvato dal legale rappresentante, in data 16/01/2009 ed aggiornato in data 21/07/2011. È previsto che l'intero contenuto della politica medesima sia sottoposto a verifica ogni qualvolta si verifichi un cambiamento rilevante nell'operatività della Banca e comunque almeno annualmente.

Edizione: gennaio 2012



ING Direct N.V., Succursale Italiana: via Arbe 49 - 20125 Milano_tel. +39 02 55.22.61_fax +39 02 55.22.60.01.

P.IVA IT13287090156, Registro delle Imprese di Milano_Numero di iscrizione e Codice Fiscale 97269590150_R.E.A.n° 1634969 Iscritta all'Albo delle Banche al n° 5474_Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al fondo di diritto olandese (Collective Garantieregeling), è soggetta alla Vigilanza della Banca Centrale Olandese (De Nederlandsche bank) e, nell'ambito della vigente normativa, della Banca d'Italia.

ING DIRECT N.V., Capitale Sociale Sottoscritto Euro 1.500.250.000,00 di cui Versato Euro 981.712.394,00, è interamente controllata, per il tramite di ING BANK N.V., da ING GROEP N.V., società quotata sulle borse Euronext (Paesi Bassi, Francia, Belgio) e Nyse (USA).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI COLLEGATI O CHIAMA:

ingdirect.it

800.71.72.73 da rete fissa

02.999.67.89 da cellulare